SECRET
c.1

097.3
Z1092
No. #1317

OFFICE OF STRATEGIC SERVICES

RESEARCH AND ANALYSIS BRANCH

R & A No. 1317

DEPARTMENT OF STATE
REFERENCE DIVISION
FILE COPY
PLEASE RETURN
REF

MUSSOLINI AGAINST GERMANY

A COLLECTION OF MUSSOLINI'S ANTI-GERMAN OPINIONS

1914 - 1938

OCTOBER 16, 1943

SECRET

1914

On November 15, 1914, Mussolini wrote:

"Se domani, invece, la reazione prussiana trionferà sull'Europa e -- dopo la distruzione del Belgio -- col progettato annientamento della Francia -- abbasserà il livello della civiltà umana, disertori ed apostati saranno stati tutti coloro che nulla hanno tentato per impedire la catastrofe."

SECRET

1915

On January 24, 1915, Mussolini wrote:

"La Germania si prepara a una vera guerra di sterminio contro di noi. Le atrocità del Belgio si rinnoverebbero centuplicate nei villaggi, nelle borgate, nelle città di Lombardia e del Veneto, qualora i tedeschi riuscissero a sfondare le nostre linee. Inoltre dobbiamo vincere per fiaccare una buona volta questa egemonia prussiana che infastidiva ed opprimeva il mondo intero. Ciò è pacifico, ormai."

SECRET

5

1915

In a speech at Milan on January 25, 1915, Mussolini declared:

"La Germania, in fin dei conti, e governata da una cricca di cinici, da gente che giustifica tutto; da gente che ha definito i trattati un pezzetto di carta che si possono gettare nel cestino quando faccia comodo."

SECRET

1 9 1 5

On June 2, 1915, Mussolini wrote:

"L'altro giorno, dalla tribuna del Reichstag, in faccia a tutto il mondo, il Cancelliere dell'Impero ha schiaffeggiato nella maniera più insolente, e prussiana, l'Italia. Fra privati, gli schiaffi esigono una riparazione per le armi nel termine di ventiquattro ore; questo lasso di tempo è già troppo lungo quando lo schiaffeggiato è un popolo intero come l'italiano, il quale potrebbe rintuzzare gagliardamente l'offesa. Col passare dei giorni, il bruciore e il rossore delle nostre guance aumentano, e colla nostra passività aumenta e si raddoppia la nostra esagitazione. Bethmann Hollweg ci ha 'moral ~~nuovamente~~' schiaffeggiati. Egli -- in nome della Germania imperiale -- ci ha vilipesi e trattati da ladri, da spergiuri, da impotenti. 'Giù le mani!' ha gridato il Cancelliere rivolgendosi agli Italiani. Giù le mani, monellacci riottosi, rapinatori di territori che non vi appartengono. Giù le mani! Chissà con quale smorfia di feroce disprezzo, Bethmann Hollweg deve aver lasciato cadere dalla tribuna del Reichstag queste parole sanguinose!!.

"Ladri, dunque, ma non basta. Spergiuri anche. L'uomo che ha stracciato come un inutile pezzo di carta il trattato che garantiva la neutralità del Belgio e del Lussemburgo, ha impartito una lezione di 'fedeltà' all'Italia ballerina e volubile, pronta a passare dall'uno all'altro dei danzatori. Bethmann Hollweg diceva sul serio? Prendeva sul serio se stesso, la sua funzione, la sua carica, il Reichstag, la

(cont'd)

(cont'd)

Germania, il mondo, quando rimproverava all'Italia la sua infedelta? Risponda il lettore. Io credo che la Germania -- e i suoi rappresentanti -- governanti -- siano giunti a quel grado di cinica incoscienza che altera tutti i rapporti, annulla tutte le convenzioni, capovolge i valori tradizionali della vita e mette la ragione al servizio dell'assurdo, spinto sino alla follia.

"Non basta ancora. Tutto il discorso di Bethmann Hollweg è una svalutazione dell'Italia, un acerbo rimbrotto per la nostra ingratitudine verso la Germania. Se l'Italia è una Grande Potenza, il merito -- secondo Bethmann Hollweg -- toccherebbe esclusivamente alla Germania. Ora che l'Italia esce dalla Triplice Alleanza, la Germania ci rinfaccia nella maniera più grossolana i suoi pretesi benefici e aggiunge che non ha paura di noi, e, fra poco, riprenderà -- se già non lo ha fatto -- la campagna di denigrazione contro il nostro esercito. Orbene, da tre giorni, noi attendiamo con un'ansia che è passione, amore ed odio, la risposta dell' Italia. L'unica risposta possibile. Lo stato di guerra." ....

"Giù le mani!" ha gridato Bethmann Hollweg col gesto di chi allontana un borsaiolo di piccoli portafogli. Ma l'Italia, destinata -- per fatalità di eventi -- a tenere nel pugno i destini dell'occidente europeo, grida invece ai milioni di uomini pronti a combattere e a morire per la sua dignità e per la sua grandezza: "Su le mani! Su le mani! Su, in alto! In modo che il colpo dei vostri acciai cada a piombo e schiacci l'orda, prima ch'essa giunga ad asservire l'Europa!".

SECRET

1915
~~1916~~

In an entry dated September 19, 1915 in his World War I diary, prepared while he was a soldier at the Italian front, Mussolini wrote with reference to certain Italian officers:

"Con questi ufficiali, coloro che parlano di un rafforzamento del militarismo, con la inevitabile vittoria italiana, si divertono a inseguire dei fantasmi. Il militarismo 'made in Germany' non ha attecchito in Italia. D'altronde questa guerra, fatta dai popoli e non dagli eserciti di caserma, segna la fine del militarismo di casta o professionale."

SECRET

1916

In an entry dated December 31, 1916, in his World War I diary, Mussolini wrote:

"Fine d'anno. Messa al 7° bersaglieri e discorso del prete officiante. Non so chi sia. Non conosco il suo nome. Un mio vicino che ascoltava mi ha detto che è un abruzzese. Oratore dalla parola facile, dalla voce squillante e quel che è l'essenziale, un italiano nel più fervoroso senso della parola. Mi è piaciuto, nel suo discorso, l'accenno alla pace tedesca che sarebbe 'la pace del vincitore che pone il piede sul petto del vinto', mentre la nostra pace deve 'consacrare la giustizia e la libertà dei popoli' ed ha finito con queste parole: 'L'Italia anzi tutto e sopra tutto.'

"Avrei voluto gridargli: 'Bravo!'. Avrei voluto andare a stringergli la mano. Voglio qui ricordare il primo discorso veramente ed accesamente patriottico che ho sentito in sedici mesi di guerra."

SECRET

8

1917

On July 12, 1917, Mussolini wrote: [redacted]

[redacted]

"Quando nell'agosto del 1914 la Germania iniziò la sua impresa di saccheggio e di crimini"....

"Ora o non più. Ora: contro la Germania che ha scatenato la guerra, contro l'Austria ch'è stata sua complice, contro la Turchia e la Bulgaria vassalle, ora bisogna battere senza remissione, senza compromessi, sino all'ultimo. Ora, contro tutto ciò che risorge dal basso per avvilirci, per umiliarci, per tradirci, lotta senza quartiere."

SECRET

1917

On October 27, 1917, Mussolini wrote:

"Gli austro-tedeschi hanno fatto questo ragionamento: Un buon colpo militare e l'Italia, demoralizzata all'interno, cadrà in ginocchio.

"Perchè i nemici calcolano ancora, nonostante le acerbe delusioni provate, sulla nostra debolezza interna, sulla nostra eccitabilità latina, sugli alti e bassi del nostro sentimento, poichè ~~Perchè~~ i tedeschi -- malgrado tre anni di guerra -- ci considerano ancora alla stregua di un popolo isterico che si inebria facilmente del successo, ma non resiste alle avversità, disinganniamoli ancora una volta, superbamente e in maniera definitiva.

"Non deve costarci un grande sforzo.

"Tutta la nostra storia militare e civile, dai tempi luminosi della prima Repubblica di Roma, alle lotte antigermaniche dei liberi Comuni nell'alto medio evo, agli assedi memorabili del nostro Risorgimento, rivela una qualità fondamentale della nostra stirpe, la tenacia sino alla ostinazione, la fierezza sino all'orgoglio nel dolore.

"Ed è con orgoglio che noi volgiamo il pensiero ai nostri soldati che fronteggiano in questi giorni gli eserciti di due Imperi, e con fiducia che noi attendiamo gli eventi, certi che il popolo italiano darà in quest'ora un esempio di concordia, di tranquillità e di disciplina."

SECRET

SECRET

1918

On April 7, 1918, in a speech at Milan during a demonstration celebrating the first anniversary of America's entrance into the first World War, Mussolini declared:

"Cittadini.... Oggi in tutta Italia si svolgono manifestazioni degne di questa ora unica nella storia del mondo. (Applausi).

"A Pontida si reca la gente bergamasca a rinnovare il giuramento che già la Lega dei Comuni lombardi fece sette secoli fa quando scese in campo contro il Barbarossa; a Roma una imponente dimostrazione di popolo va all'ombra delle mura auguste del Colosseo; qui il popolo di Milano esprime con la sua moltitudine e con il suo entusiasmo tutta la simpatia profonda e ardente che sente per la nobile democrazia americana. (Grandi acclamazioni) .... Seimila leghe di oceano non hanno trattenuto gli Stati Uniti dal compiere il loro preciso dovere.....

"Cittadini, è per noi un orgoglio e una soddisfazione trovarci in buona compagnia, trovarci insiene con 23 popoli che lottano contro il barbaro militarismo prussiano, ma deve essere anche una soddisfazione per gli Stati Uniti trovarsi a fianco di una Inghilterra potente e grande, che non trema per variare di vicende militari, accanto a una Francia che è semplicemente sublime nel suo eroismo (grandi applausi, grida di viva la Francia!) e anche accanto all'Italia, alla nuova Italia che ha preso decisamente il suo posto nella lotta mondiale. (Applausi fragorosi).

"Come l'Italia ha scoperto l'America, così l'America ed il

SECRET

nuovo mondo devono scoprire l'Italia, non solo nelle sue grandi città fervide di vita e sonanti di industrie, ma anche nelle campagne dove la più umile gente attende con rassegnazione tranquilla che l'ora della pace vittoriosa e giusta sorga sull' orizzonte.

"Non ci può essere più nessuno in buona fede, nemmeno l'ultimo oscuro cervello che possa ritenere o pensare che non è la Germania che ha voluto la guerra e che non è la Germania che vuol continuare la guerra per ridurre tutto il mondo in una orribile caserma prussiana. (Acclamazioni; grida di morte alla Germania)."

SECRET

1918

In a speech at Bologna on May 19, 1918, Mussolini declared:

"Se la Germania vince, bisogna mettersi in mente che la rovina certissima e totale ci attende. Il germano non ha modificato i suoi istinti fondamentali. Sono gli stessi, che Tacito descriveva nel suo Germania alla perfezione, con queste parole:

"'Vivevano i germani, non in villaggi, ma in case separate, divise da un largo spazio per meglio difenderle dal fuoco. Per ripararsi dal freddo usavano abitare ambienti sotterranei coperti di letame o si vestivano colle pelli del bestiame minuto che possedevano numeroso. Forti in guerra, ma anche bevitori e giocatori ostinati, armati di aste, ben forniti di cavalli, preferivano acquistare quanto loro occorreva colla violenza, anziche col lavoro delle loro terre.'

"'Nella Vita di Agricola lo stesso storico romano stabilisce, fra britanni e germani, una differenza che ha oggi, come 19 secoli fa, lo stesso valore: mentre i britanni combattevano per la difesa della Patria e della famiglia, i germani combattevano per avarisia e lussuria.

"'Le stesse tribu, schiacciate un tempo a Legnano, hanno ripreso la loro marcia oltre Reno e si accingono a riprendere l'offensiva contro di noi. Ma la "bramosia" di cui parlo Kühlmann non spingera gli austro-tedeschi oltre il Piave.

"'Il popolo italiano doveva, nei calcoli tedeschi, dopo Caporetto, precipitare nel caos. E invece in piedi. Tanto in piedi che gli austriaci non hanno ancora "osato". Quali possano essere le vicissitudini di questa fase estrema della guerra, la Germania, che non ci ha vinti isolatamente, potra vincere la formidabile societa delle nazioni che la fronteggiano?'"

SECRET

1 9 1 8

On June 25, 1918, Mussolini wrote:

"La seconda settimana di passione è quella che va dal 15 maggio al 22 [1914] Sono le giornate 'radiose', memorabili che videro il popolo cavaliere reclamare a gran voce la sua parte di rischio, di sacrificio, di sangue nella lotta per la libertà, contro i tedeschi. Spettacolo se non unico, certamente raro nella storia! Fu quella la settimana della ebbrezza, dell'entusiasmo quasi dionisiaco, della fede. Fu la nostra primavera di grande popolo. Tutto ciò che c'era di vivo, di profondo, di qualitativo nelle nostre anime scoppiò in quei giorni, che furono e sono un punto culminante e decisivo della nostra storia e, si potrebbe aggiungere, della storia umana....

"Dopo i mesi del raccoglimento e della preparazione, il popolo italiano ha pieno diritto di manifestare la sua gioia nelle vie e nelle piazze, sotto a questo grande sole latino che imbionda le messi sulle quali il nemico si riprometteva di stendere la mano rapace. Non è avvenuto, non avverrà più! Lo giura -- levando le mani -- il popolo delle nostre città e delle nostre campagne. Lo giurano -- imbracciando le baionette -- i nostri soldati! Belluno, Udine, Gorizia, Trento, Trieste, Fiume, Zara attendono, Un coro enorme sembra levarsi da un capo all'altro della penisola:

Via fuori d'Italia,
Via fuori, stranieri!"

1 9 1 8

On October 31, 1918, Mussolini wrote:

"Che cosa ci hanno detto, durante quattro anni, e si potrebbe dire quaranti'anni, i tedeschi? Che essi appartenevano a una razza superiore. Che la loro capacità di organizzazione era unica al mondo. Che i loro soldati erano irresistibili. Che noi, latini specialmente, eravamo polvere miserabile, appena degna di essere utilizzata per costruire le fondamenta all'edificio superbo della Pangermania universale.

"Che cosa era per i /boches/ l'Esercito italiano? Una zanzara. Ora, e questa infatuazione e questo orgoglio, che non si manifestava soltanto nelle alte sfere dei principi e dei generali, ma si era diffusa e radicata profondamente in tutte le masse del popolo, che dev'essere duramente castigato È, insomma, il /Deutschland über alles/ che deve morire nella strozza tedesca.

"La vittoria consacrata -- quindi riconosciuta -- può essa sola convincere TUTTI i tedeschi che essi non sono /über alles/. È per noi una questione di dignità."

SECRET

1918

On November 12, 1918, Mussolini wrote:

"Certo, quest'ora di gioia infinita, inesprimibile, ha richiesto, ha imposto sacrifici grandiosi. Noi pensiamo a quelli che non la vivono, perchè ci concedettero, col loro sangue, il privilegio di viverla. Pensiamo a quelli che non torneranno più. Alle fosse innumeri verso le quali ci recheremo domani in pellegrinaggio di adorazione. Ma quando ci rappresentiamo che cosa sarebbe stato il mondo, sotto lo scettro del criminale di Berlino, quando ricordiamo tutto ciò che la razza nemica ha compiuto in cielo, in terra e in mare, noi sentiamo nella tranquillità della nostra coscienza, che il prezzo -- per quanto grave e sanguinoso -- è stato adeguato al riscatto.

"Cinque anni! Cinque anni di guerra mondiale!

"Ma ecco la Pace come noi la volemmo: vittoriosa. Ecco la Pace come noi la vorremo: giusta. Ecco la Pace che reca in una mano l'olivo e nell'altra l'edera repubblicana.

"La Germania che aveva dichiarata la guerra al genere umano è percossa a morte. E' in ginocchio. La costruzione bismarckiana, e tutta una rovina. Dov'è il Kaiser? Forse su una delle più deserte strade dell'Olanda.... Dove sono gli altri re e principi del vivaio tedesco? Scomparsi. Fuggiti.

"Non dall'interno, ma dall'esterno è venuta e verrà la salute del popolo tedesco. Coi cannoni e colle baionette dei liberi popoli, quello che si riteneva il popolo eletto si contenterà d'ora innanzi di essere uguale, se non inferiore, agli altri. Ecco, oltre alle rivendicazioni nazionali, l'obiettivo più alto della guerra."

SECRET SECRET

1919

On November 4, 1919, the first anniversary of Italy's victory in the World War, Mussolini wrote:

"Nell' anniversario glorioso, esaltiamo con piena coscienza e incrollabile fede la vittoria. Esaltiamola perchè ha schiacciato il militarismo tedesco; perchè ha consacrato i diritti dell'Italia; perchè ha dato libertà a molti popoli oppressi; perchè renderà possibile - attraverso una più rapida elevazione delle masse lavoratrici - un regime di più alta civiltà."

1919 SECRET SECRET

On September 11, 1919, one day after Austria signed the Peace Treaty at Saint-Germain, Mussolini wrote:

"La firma del Trattato di Pace da parte dell'Austria pone il suggello definitivo alla realizzazione di uno dei nostri fondamentali obiettivi di guerra. L'Italia è giunta al Brennero. Il tricolore è issato sulla Vetta d'Italia. Il nostro confine geografico coincide d'ora innanzi col nostro confine politico. Fra noi latini e la razza tedesca, sta, come voleva padre Dante, lo schermo solenne e quasi inaccessibile delle Alpi. Tutte le strade da cui per lungo volgere di secoli scesero le mandre tedesche affamate di sole, sono sbarrate.

"L'evento è di una portata storica eccezionale....

"Si può dire che dalla parte delle Alpi siamo sicuri. Contro la fatale gravitazione verso il sud delle stirpi tedesche, abbiamo oggi - finalmente - una barriera formidabile che si potrà munire e difendere con poche truppe. La storia dell'Italia di domani sarà in gran parte, nei suoi sviluppi interni e nelle sue possizioni internazionali, determinata dal fatto che colla guerra abbiamo portato la nostra bandiera da Ala al Brennero....

"Salutiamo i fratelli trentini che vedono coronato dalla realtà l'ideale per cui Battisti gettò la vita e migliaia di volontari bagnaron di sangue valli e giogaie, salutiamo - commossi - il tricolore che sulle cime immacolate delle Alpi segna e consacra la vittoria italiana."

SECRET

1920

In a speech at Trieste on September 20, 1920, Mussolini declared:

"Ora, dopo mezzo secolo di vita italiana, che io vi ho così schematicamente riassunto, Trieste è italiana e sul Brennero sventola il tricolore. Se fosse possibile attardarci un minuto a misurare la grandiosità dell'evento, voi trovereste che il fatto che sul Brennero ci sia il tricolore, è un fatto d'importanza capitale, non solo nella storia italiana, ma anche nella storia europea. Il tricolore sul Brennero significa che i tedeschi non caleranno più impunemente nelle nostre contrade. Si sono messi tra noi e loro i ghiacciai e sopra i ghiacciai quei magnifici alpini che andavano all'assalto del Monte Nero, che si sono sacrificati all'Ortigara ed hanno sulle loro bandiere il motto: "Di qui non si passa". (Applausi fragorosi).

SECRET

1921

On April 30, 1921, Mussolini wrote with reference to the situation in the Tyrol or Alto Adige:

"Bastano poche parole: umiliazioni continue per l'elemento italiano; strafottenza e prepotenza dell'elemento tedesco. Se ci bastasse il tempo, noi vorremmo stralciare dalla collezione dei giornali tedeschi Alto-Atesini, tutte le infamie stampate contro l'Italia e gli italiani, in questi due anni e si vedrebbe come la libertà o liberalità nostra, sia stata utilizzata da gente abituata al duro bastone della vecchia disciplina .... La cortesia latina è interpretata dai tedeschi come debolezza e dedizione .... I tedeschi non si trattano coi guanti di velluto, bensì col pugno di ferro. Anche perchè i tedeschi preferiscono di essere trattati in quest'ultima guisa, conformemente alla loro speciale psicologia. I tedeschi non capiscono l'invito, l'esortazione, la preghiera: tutto ciò vale per noi: i tedeschi sentono l'ordine, l'imperio. Non è già sintomatico che la repubblica germanica si chiami 'reich'? Non entra in questa denominazione l'elemento psicologico cui abbiamo accennato? .... I pangermanisti dell' Alto Adige accentuarono la loro campagna contro l'Italia, mentre a Monaco e a Berlino -- il che dev'essere ricordato ai capi italiani eternamente e stupidamente germanofili -- si inscenavano dimostrazioni irredentistiche col grido: confine tedesco a Salorno! nell'attesa di portarlo ad Ala e forse a Verona .... I tedeschi credono che tutti gli italiani siano della pasta molle e rammolita .... Sbagliano! .... La guerra vittoriosa ha suscitato nuove generazioni d'italiani, che sono forti, disciplinate, audacissime: sono le generazioni fasciste: sono le generazioni che convinceranno

(cont'd)

SECRET

(cont'd)--

i tedeschi dimoranti abusivamente nell'Alto Adige, come e qualmente al Brennero ci siamo e ci resteremo, perchè quello è il confine segnato da Dio, perchè quello è il confine raggiunto a prezzo di immensi sacrifici di popolo, perchè Dante e Mazzini e Battisti e cinquecentomila morti hanno commesso ai vivi il compito di difendere ad ogni costo quel confine."

SECRET SECRET

1921

On January 19, 1921, Mussolini wrote:

"Noi siamo favorevoli al più radicale disarmo della Germania: anche per ragioni nazionali. Abbiamo fra Salorno e il Brennero un covo di viperette tedesche che si rassegneranno con maggiore docilità alle esigenze delle nostre inderogabili necessità di sicurezza nazionale, quando sapranno di non poter contare sul concorso armato della Germania, ridotta -- come dev' essere - all' impotenza militare"

In a speech at Trieste on February 6, 1921, Mussolini declared:

"Non bisogna dimenticare, prima di abbandonarsi a compiangere i tedeschi, che i tedeschi hanno scatenato la guerra e che il primo irredentismo inscenato dai tedeschi è diretto contro l' Italia, per la loro minoranza calata abusivamente nell' Alto Adige... [30] confine al Brennero, [è] questione di vita o di morte, per la sicurezza della valle padana".

On February 11, 1921, Mussolini wrote:

".... l' irredentismo tirolese, le cui pretese diventano ogni giorno più esorbitanti e ridicole, mentre per noi al Brennero ci siamo, ci dobbiamo restare anche a costo di spazzar via tutti i tedeschi da Bolzano in su e ci resteremo.... La Neue Freie Presse [of Vienna], dopo l'appello al popolo italiano [to help Germany], faccia il santo piacere di rivolgere un appello a certi tedeschi dell' Alto Adige e di Monaco o di Berlino perchè la smettano una buona volta di rompere le scatole all' Italia.

"Ora di finirla con questo grottesco spettacolo di vedere l'Italia vilipesa a Bolzano e invocata come suprema tavola di salvezza a Vienna o a Berlino. I signori tedeschi sono perentoriamente invitati a scegliere.

O altrimenti s'accorgeranno che gli italiani sono buoni, ma non minchioni".

On March 20, 1921, Mussolini wrote:

".... è tempo che i tedeschi dell' Alto Adige la smettano di assumere atteggiamenti provocatori in casa nostra."

In a speech at Bologna on April 3, 1921, Mussolini declared on behalf of his followers that:

"Intendevamo che il confine d'Italia al nord dovesse essere il Brennero, dove sarà fin che ci sarà il sangue di un italiano in Italia" (Applausi).

In a speech at Ferrara on April 4, 1921, Mussolini declared, after exalting the unity of the fatherland and referring to certain anti-patriotic tendencies:

"C'erano dei proletari che si vergognavano di essere italiani: ce ne erano di quelli che, imbestiati da una tristissima propaganda, gridavano: 'ben vengano i tedeschi', ed anche 'viva l'Austria!' Erano in gran parte incoscienti, qualche volta malvagi. Ebbene noi fascisti vogliamo portare in tutte le città, in tutte le campagne, fino ai casolari più remoti la passione, l'orgoglio di appartenere alla nobilissima razza italiana."

On April 7, 1921, Mussolini wrote:

"Chi, oggi, nell' Alto Adige, fronteggia le bravate italofobe dei pangermanisti? Il Fascismo. Chi ha fatto sapere ai signori tedeschi che.... c'era un'altra Italia, dalla schiena diritta, ? Il Fascismo."

SECRET

1922

In a speech at Milan on October 4, 1922, Mussolini declared:

"I tedeschi sono meravigliati e stupiti di vedersi dinanzi la gioventù fascista che è bella fisicamente ed è magnifica moralmente. Hanno l'aria di domandarsi, questi tedeschi che popolano abusivamente il territorio italiano: "Che Italia è questa?" Noi rispondiamo: "Voi, tedeschi, attraverso i Ministeri della disfatta e della mala pace, eravate abituati all'Italia di Abba Garima; dovete famigliarizzarvi con l'Italia di Vittorio Veneto, che è una Italia di qualità, di forza, di energia, che dice: Al Brennero ci siamo e ci resteremo! Non vogliamo andare ad Innsbruck; ma non pensate affatto che Germania ed Austria possano ritornare mai più a Bolzano!"."

SECRET

1926

On May 20, 1926, in a speech before the Italian Senate, Mussolini declared:

"Non bisogna, o signori, garantire però le frontiere sul Reno, facendo in modo da rendere meno solide le garanzie per il Brennero. (Approvazioni vivissime).

"Ora, a questo proposito, io debbo precisare il punto di vista del Governo italiano per quanto riguarda la questione della propaganda che si fa in Austria e in Germania per l'annessione o 'Anschluss' che dir si voglia. Non è ammissibile. Il vero è che lo stesso Governo tedesco ha dichiarato che non intende porre una questione del genere. Ma è altrettanto vero che una propaganda attivissima ferve per creare quei moti d'opinione che, a un certo momento si definiscono irresistibili.

"Ora io credo che il Senato italiano sarà d'accordo con me, che mi confortera in questo punto di vista, che cioè l'Italia non potrebbe mai tollerare quella patente violazione dei trattati che consisterebbe nell'annessione dell'Austria alla Germania (Applausi). La quale annessione, a mio avviso, frustrerebbe la vittoria italiana, aumenterebbe la potenza demografica e territoriale della Germania, e ci darebbe questa situazione di paradosso, che l'unica nazione che aumenterebbe i suoi territori, che aumenterebbe la sua popolazione, facendo di sè il blocco più potente nell'Europa centrale sarebbe precisamente la Germania. (Approvazioni).

"E, giacchè sono in argomento, vorrei che quanto ho avuto l'onore di esporre in questo momento fosse un po' meditato in Austria. Il Governo austriaco è correttissimo nei rapporti col Governo italiano e fa una politica di amicizia, ma è penoso, specie ricordando le prove di generosità offerte dall'Italia all'Austria (approvazioni), è penoso assistere a certe campagne di stampa, è penoso udire ordini del giorno con i quali si reclama quello che noi chiamiamo Alto Adige e che tale deve restare (approvazioni), perchè noi consideriamo irrevocabile la frontiera del Brennaro (approvazioni)/ che, dichiaro, il Governo italiano difenderebbe a qualunque costo. (Applausi)."

SECRET

1925

In a speech at Milan on October 28, 1925 (third anniversary of Fascist "March on Rome"), Mussolini declared:

"Un uomo di governo deve essere vigilante ed attento non solo ai discorsi che si pronunciano nelle cerimonie ufficiali, ma anche a tutto cio che si elabora nella massa profonda dei popoli. Vi sono delle correnti altrove che non si rassegnano ancora al fatto compiuto delle nostre frontiere. Bisognera dire una volta per tutte, una volta per sempre, che se vi sono frontiere sacre sono quelle che abbiamo raggiunto con la guerra, ed aggiungo che se domani queste frontiere fossero minimamente in gioco io pregherei S. M. il Re di snudare la spada."

SECRET

27

1925

In a speech at Rome on November 4, 1925, in commemoration of the Italian victory in 1918, Mussolini declared:

"Poi nel 1915 non la sola fatalità storica, ma anche la volontà umana spinge a brandire la spada. Abbiamo conquistato i confini, i confini veramente sacri e inviolabili, i confini del Brennero e del Nevoso; guai a chi li tocca. Tutto il popolo in questo caso urgerebbe alle frontiere nel desiderio della guerra e della battaglia."

SECRET

1926

Early in 1926, the Fascists were aroused by German and Austrian criticism of the Italian treatment of the German-speaking minority in the Alto Adige. On February 5, 1926, Herr Held, the Bavarian Prime Minister, made a speech in the Diet at Munich, in which he attacked Italy's treatment of the minority.

Fascist deputies in the Italian Chamber of Deputies, notably Farinacci, who is now closely associated with the Republican Fascist Government, asked Mussolini for a statement.

On February 6, 1926, Mussolini delivered the following speech before the Italian Chamber of Deputies:

"Onorevoli colleghi, l'interrogazione presentata dall'onorevole Farinacci e da altri camerati in questa Assemblea, mi porge il destro di fare immediatamente dichiarazioni assai precise, dichiarazioni tempestive che non avrei potuto rinviare alla ripresa dei lavori parlamentari, la quale non potrà avvenire se non nella seconda quindicina di aprile.

"Voi intendete che non parlo soltanto a voi, e non parlo per polemizzare col Capo del Governo bavarese, ma parlo per chiarire le idee a coloro che si ostinano nel volerle confuse, e parlo perchè io penso che, come per le relazioni fra gli individui, così nelle relazioni fra i popoli è sempre meglio parlare schietto e in tempo, come vuole lo stile fascista.

"Il Governo fascista durante tre anni ha fatto una politica assai temperata nei confronti della Germania e non ha mai incrudelito su quel popolo percosso dalla disfatta. Si è opposto a misure di

estremo rigore. Gli stessi tedeschi più equanimi, in altri tempi, ci hanno dato di ciò esplicito riconoscimento.

" L'anno scorso, dopo lunghe trattative, noi e la Germania abbiamo concluso un trattato di commercio, il primo che quella nazione concludeva, spirate le clausole doganali del Trattato di Versaglia.

" Ed è appunto dopo gli Accordi di Locarno e dopo il Trattato di commercio che in Germania, d'improvviso, come rispondendo ad una parola d'ordine, si è scatenata una campagna anti-italiana, nefanda e ridicola. (Approvazioni). Nefanda, perchè parte da un complesso di saputo e risaputo menzogne. (Approvazioni). Ridicola, perchè si illudeva di impressionare questa giovane e orgogliosa Italia fascista, che non si impressiona di nessuno. (Vivissime approvazioni -- Applausi).

" Si è mentito quando si è parlato di una rimozione del monumento a Walter, che sorge in una delle piazze di Bolzano. Noi siamo rispettosi della poesia, anche quando è mediocre (Ilarità), ma non possiamo accettare l'antitesi Walter e Dante, perchè equivarrebbe a stabilire una possibilità di comparazione tra il Pincio e L'Himalaja. (Ilarità). Noi lasceremo intatta la statua di questo vecchio troviero germanico, ma, molto probabilmente, in una piazza di Bolzano, per sottoscrizione del popolo italiano (Vive approvazioni), sulle stesse fondamenta sulle quali doveva sorgere il monumento della vittoria tedesca, erigeremo un monumento a Cesare Battisti (Il Presidente, i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi -- Vivissimi generali prolungati applausi cui si associano le tribune), ed agli altri martiri che con loro sangue e con loro sacrifizio hanno scritto per l'Alto Adige la parola definitiva nella nostra storia! (Vive approvazioni).

SECRET

" Poi si è inventato un incendio di un monumento dedicato alla imperatrice Elisabetta a Bressanone.

" Poi si è lungamente parlato di concentramenti e di spedizioni fasciste. Quindi nei giornali tedeschi sono apparsi orripilanti racconti di violenze consumate su turisti tedeschi, e delle quali io non ho avuto che due segnalazioni in ritardo di quattro mesi.

" Poi si è parlato di scuse, che il Governo italiano avrebbe indirizzato all'ambasciata tedesca a Roma per le dimostrazioni studentesche; e anche questa è una stolta menzogna.

" Ma tutto ciò, se bastava a determinare quella che i tedeschi chiamano "stimmung" o la intonazione, non arrivava ancora a solleticare la Gemütlichkeit, cioè certo sentimentalismo mezzo materialista e molto lacrimoso (Si ride), e allora si è inventata la proibizione che il tiranno Mussolini avrebbe fatto a danno dei tedeschi dell'Alto Adige, che non avrebbero potuto elevare per il santo Natale gli alberelli tradizionali. Anche questa era una stolta e ridicola menzogna, e tale proibizione non era nemmeno passata per le famose controcasse dell'anti-camera del mio cervello. (Ilarità).

" Determinata questa successione di sentimenti, che - come vi ho dimostrato -- partivano da menzogne e si nutrivano di menzogne, si è parlato di boicottaggio contro le merci italiane. Si è parlato anche di un boicottaggio turistico contro l'Italia.

" Parliamo una volta per sempre di questo turismo. Noi siamo un popolo eminentemente ospitale. Questo ci viene dalla nostra antica e millenaria civiltà. (Benissimo!) Ospitali siamo e ospitali vogliamo

restare. Anche quando si abusa di questa ospitalità. Anche quando si porta attraverso le nostre adorabili città un folklore primitivo e qualche volta indegno (Approvazioni), quando si vedono in abbigliamenti primitivi e da selva uomini e donne sfilare e passeggiare sui marmi dei nostri meravigliosi palagi, delle nostre sacre e monumentali basiliche.

" Ma nessuno si faccia illusione di prendere l'Italia attraverso il boicottaggio del turismo! (Approvazioni). L'Italia vive di ben altro e ha ben altre energie, e molti di costoro vengono in Italia, non per farci regali, ma per realizzare delle economie. (Approvazioni).

" Comunque, anche a proposito del boicottaggio, io debbo dichiarare, che, se domani il boicottaggio diventasse pratico e concreto, e avesse la tacita tolleranza delle autorità responsabili, noi risponderemmo con un boicottaggio al quadrato, e ad eventuali rappresaglie risponderemmo con rappresaglie al cubo! (Applausi vivissimi e prolungati).

" Noi siamo così insolenti e così espliciti -- e crediamo, parlando chiaro, di servire magnificamente la causa della verità e della civiltà, ed anche della pace -- che noi sopprimiamo un poco la vecchia formula, e diciamo che, qualche volta, bisogna pagare con due occhi la perdita di un occhio, e con tutta la dentatura la perdita di un dente. (Approvazioni).

" Si pensava da qualcuno che, dopo le proteste dei consoli di tutti i paesi residenti a Venezia, e dopo le proteste di molti cittadini tedeschi che sono in Italia tranquillamente a lucrare nei loro pacifici commerci, tutto ciò dovesse avere una fine.

" Questo non è accaduto.

SECRET

" Siamo andati, invece, al discorso pronunciato ieri dal signor Held in pieno Landtag bavarese.

" Dopo aver fatto appello, ancora una volta, a quello spirito di Locarno che a furia di parlarne diventerà una cosa molle ed evanescente, ed insopportabile anche (Si ride) come tutte le cose abitudinarie, ipocrite, (Si ride) il capo del Governo bavarese ha detto:

" 'Noi dobbiamo far tutto per mitigare la situazione nel Tirolo del sud, e quanto è idoneo per portare libertà ai tedeschi dell'Alto Adige.

" 'Anche essendo a questo posto, io debbo innalzare la più severa protesta contro le brutali violenze nel sud Tirolo'.

" Dichiaro che questo discorso è semplicemente inaudito!

" Inaudito dal punto di vista diplomatico, perchè non è mai esistita, nemmeno prima della guerra, una questione del sud-Tirolo germanico. In secondo luogo la questione dell'Alto Trentino è stata definita dai Trattati di pace e dal Trattato di pace che abbiamo conchiuso a San Germano con l'Austria!

" E inaudito parlare di violenze e di brutali violenze ~~e di brutali violenze~~ compiute dal Governo fascista nell'Alto Trentino!

" Nell'Alto Trentino noi facciamo la politica della italianità. (Bene!) Noi li consideriamo cittadini italiani, ed applichiamo loro la nostra legge. Se ciò non facessimo, avremmo ai confini uno Stato nello Stato! (Vive approvazioni) V'è di più: il Governo fascista, in molte questioni, è andato incontro ai bisogni di quelle popolazioni. Cito la quistione dei prestiti cosidetti lombardizzati.

SECRET

" Tanto che io avrei dovuto ricevere una commissione dei contadini dell'Alto Trentino, i quali pensavano di offrirmi un segno della loro gratitudine!

" Ma, poi, quello che l'Italia romana e latina fa, è nulla al paragone di quello che gli altri Stati fanno!

" Proprio oggi la Cecoslovacchia applica le sue norme per l'uso della lingua ceca nell'amministrazione dello Stato, e i giornali tedeschi di Praga e di altre città protestano contro la tirannia della Repubblica cecoslovacca.

" Ma vale la pena che io ricordi a voi ancora una volta, e sopratutto che io ricordi al popolo italiano e che ne renda edotto il mondo civile, vale la pena che io vi informi dei propositi che i capi del pangermanesimo avevano in caso di vittoria delle armi tedesche.

" Essi chiedevano nell'assemblea di Vipiteno, tenutasi pochi giorni prima di quella grande nostra vittoria del Piave che fu il piombo nell'ala per i sogni tedeschi, di fronte all'Italia confini naturali che difendano meglio il Trentino e l'Austria e uniscano a questa i vecchi territori come i tredici e sette comuni della provincia di Vicenza; rettifica dei confini con estensione dell'Austria oltre la valle superiore dell'Adda e dell'Oglio fino ai margini meridionali del lago di Garda (Desenzano e Peschiera) ed oltre a ciò larghi indennizzi di guerra; lingua di stato tedesca, indirizzo di stato tedesco e rifiuto della creazione di stati allogeni tanto a nord che a sud; unità ed indivisibilità di territorio da Kufstein fino alla chiusa di Verona, reciso diniego di ogni autonomia del così detto Trentino italiano, completa trasformazione delle scuole nel territorio italiano, introducendo

l'insegnamento della lingua tedesca in tutte le scuole; lotta inesorabile contro l'irredentismo italiano, da una parte col proteggere e col favorire i tedeschi e dall'altra con lo sfratto di tutti gli elementi irredentisti fino a che il Trentino italiano tornerà finalmente e interamente austriaco; non amnistia, nè ritorno ai transfughi italiani; incameramento delle loro sostanze in quanto si possa mettervi su le mani; uso delle stesse sostanze per riparare i danni di guerra e specialmente per provvedere alle sorti dei soldati del Tirolo fedeli allo Stato". (Commenti).

"Questi erano i propositi di coloro che oggi protestano!

"Io credo che alla base di questa campagna stia un fenomeno di ignoranza, (Benissimo!) io credo che molti germanici non ci conoscano ancora: sono rimasti evidentemente - e questo anche si spiega perchè le evoluzioni morali dei popoli sono necessariamente lente -- sono rimasti evidentemente all'Italia di venti o trenta anni fa; ignorano l'Italia che ha 42 milioni di abitanti nella sua angusta penisola, e avendone 9 o 10 milioni all'estero porta la sua massa demografica a 52 milioni di anime; ma ignorano sopratutto, oltre a questi dati puramente statistici, il nostro spirito, il nostro senso di dignità, la nostra forza morale e sopratutto l'Italia fascista. Essi la vedono ancora sotto la specie dell'episodio, dell'episodio politico e pittoresco; non hanno ancora afferrato le forze profonde, gli istinti tradizionali che sono alla base del nostro movimento e ne garantiscono la vita e ne assicurano l'avvenire.

"Impareranno? C'è da augurarselo! Comunque io debbo dichiarare con assoluta precisione che la politica italiana nell'Alto Adige non

deflettera di una linea. (Vivi applausi).

"Applicheremo rigorosamente, metodicamente, ostinatamente, con quel metodo, con quella tenacia fredda che deve essere nello stile fascista, tutte le nostre leggi, quelle votate e quelle che voteremo (Vivissimi applausi).

"Renderemo italiana quella regione, perche e italiana, (Vivissimi applausi) italiana geograficamente, italiana storicamente (Vive approvazioni).

"Veramente del confine del Brennero si puo dire che e un confine segnato dalla mano infallibile di Dio. (Vivissimi applausi).

"I tedeschi nell'Alto Adige non rappresentano una minoranza nazionale, rappresentano una reliquia etnica. Sono 180 mila, mentre nella sola Cecoslovacchia, il cui nucleo statale e rappresentato da 5 milioni di cechi, ce ne sono 3 milioni e mezzo. Di questi 180 mila, 80 mila io affermo che sono italiani (Approvazioni) diventati tedeschi, che noi cercheremo di riscattare, di far loro ritrovare i loro vecchi nomi italiani come risultano da tutti gli atti dello stato civile e che abbiano l'orgoglio di essere cittadini della grande Patria italiana. (Vive approvazioni).

"Gli altri sono il residuato delle invasioni barbariche, (Applausi) quando l'Italia, non potendo essere una potenza per se stessa, era il campo di battaglia per altre potenze di occidente e del settentrione.

"Anche per costoro noi adotteremo la politica romana della severa equita.

"Al popolo tedesco diciamo: anche con te il popolo fascista vuole essere sincero amico; ma amico guardandoti negli occhi, amico con

le mani in alto, (Si ride) amico senza sufficienze più o meno culturalizzate, perchè per noi hanno fatto inesorabilmente il loro tempo. (Approvazioni).

"Il mio discorso deve essere considerato come una presa di posizione politica e diplomatica. Mi auguro che sia intesa da chi di dovere, in modo che il Governo italiano non debba passare a risposta concreta, come passerebbe se domani il Governo tedesco assumesse la responsabilità diretta di quanto è accaduto e di quanto potrebbe accadere in Germania. (Vivissimi applausi).

"Onorevoli colleghi, l'altro giorno un giornale fascista, uno di quei giornali della provincia fascista, che io leggo attentissimamente, stampava su sei colonne questo titolo: 'L'Italia fascista non ammainerà mai la bandiera sul Brennero'. Io ho mandato il giornale al direttore con questa rettifica: L'Italia fascista può, se sarà necessario, portare oltre il suo tricolore, abbassarlo mai! (I ministri e i deputati sorgono in piedi -- Vivissimi generali, prolungati reiterati applausi, cui si associano le tribune -- Grida ripetute di: Viva il Duce! -- Si canta l'inno Giovinezza).

"PRESIDENTE. L'onorevole Farinacci ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

"FARINACCI. Le precise dichiarazioni del Capo del Governo rendono sodisfatti non solo noi, ma l'intera Nazione, che si vede energicamente tutelata nella sua dignità La manifestazione di oggi alle parole del Capo del Governo dice oltre le Alpi che l'Italia di oggi non è più l'Italia dei piagnoni, è l'Italia dei vincitori, è l'Italia dei

SECRET

forti. E raccogliendo la magnifica proposta del Capo del Governo, io vi invito, onorevoli deputati, a iniziare la sottoscrizione per un monumento a Cesare Battisti a Bolzano. (Vivissimi applausi).''

Foreign Minister,

On February 9, 1926, Stresemann, the German Chancellor, came to the support of the Bavarian Prime Minister in a speech which he made in the Reichstag. Mussolini answered Stresemann in the following speech which he delivered before the Italian Senate on February 10, 1926:

"Il lungo e ondeggiante discorso del sig. Stresemann m'impone l'obbligo di una replica immediata che sarà netta e precisa, come il discorso che pronunciai sabato scorso nell'altro ramo del Parlamento.

"Discorso non improvvisato, ma pazientemente - dico pazientemente - meditato durante i due mesi della ignobile gazzarra antitaliana; discorso non rètorico, anzi antiretorico all'estremo, e il fatto che Stresemann l'abbia potuto interpretare in siffatta guisa, dimostra ancora una volta che Stresemann, e molti altri tedeschi con lui, sono perfettamente all'oscuro del profondo rivolgimento spirituale antiretòrico operatosi nella coscienza italiana contemporanea.

"Ma queste sono le frange del dibattito. Il fatto è che pochi discorsi hanno avuto una più pronta e profonda ripercussione nell'anima italiana e nell'opinione pubblica europea di quello da me pronunciato; segno è che questa parola era necessaria per chiarire una situazione che andava progressivamente intorbidandosi e che avrebbe potuto sboccare in avvenimenti di eccezionale gravità. Il chiarimento è avvenuto. Il contrasto è storicamente preciso; è il contrasto fra il pieno diritto italiano e l'assurda pretesa germanica (vivi applausi).

"Ho appena bisogno di dire che confermo nello spirito e nella lettera il mio precedente discorso, non escluso l'accenno finale al tricolore sul Brennero, che il signor Stresemann può interpretare come

SECRET

vuole, ma che gli italiani interpretano nel senso che l'Italia non subirà mai violazioni di quei trattati di pace che le garantiscono le frontiere conquistate a prezzo durissimo di sangue. (Applausi).

"Del resto il ministro Stresemann non ha fatto col suo che confermare tutti i punti essenziali del mio discorso. Ha egli forse smentito la mia affermazione che l'Italia ha seguito nel dopo guerra una politica temperata nei confronti della Germania? No, perchè non lo poteva. Ha egli smentito l'esistenza di una campagna germanica di stampa che per mesi e mesi ha superato i limiti della più elementare decenza nello spacciare menzogne anti-italiane, nell'offendere le istituzioni e i sentimenti più cari degli italiani? No, perchè questa campagna di stampa è stata organizzata e trovava ospitalità anche nei fogli governativi, anche nella Täglische Rundschau che ha fama non usurpata di essere l'ufficioso degli esteri germanico.

"Ha forse l'on. Stresemann smentita l'esistenza di una campagna per indurre al boicottaggio commerciale e turistico dell'Italia? No, perchè questa campagna è stata fatta e continua e si acutizza, come risulta da notizie che ho ricevuto non più tardi di stamane. L'on. Stresemann ha voluto attenuare l'importanza di questa campagna, facendola apparire come il prodotto di piccoli gruppi di irresponsabili. L'on. Stresemann ignora dunque che la propaganda per il boicottaggio antitaliano in Baviera è stata fatta nelle Università, negli uffici delle poste, nei mercati pubblici, sui treni? L'on. Stresemann ignora dunque che del comitato di sorveglianza per la esecuzione del boicottaggio antitaliano fanno parte un deputato liberale, un ispettore scolastico, due professori

universitari, un ex-ministro della giustizia? Il sig. Stresemann ignora dunque che il 29 gennaio alcuni deputati populisti hanno presentato al Landtag prussiano la proposta di chiudere le scuole private italiane esistenti in Prussia?

"Non una parola l'onorevole Stresemann ha dedicato a quella parte del mio discorso, nella quale riferivo gli assurdi progetti ventilati dai Capi del pangermanismo nel giugno del 1918, quando, nella falsa sicurezza della vittoria, riuniti in assemblea nell'Alto Adige a Vipiteno, chiedevano non il confine tedesco a Salorno, ma ai sette comuni, a Desenzano, a Peschiera, alla Chiusa di Verona, con l'idea di snazionalizzarne il territorio. (Applausi). Affermo con precisa cognizione dei fatti che in vasti circoli della popolazione germanica non si è definitivamente rinunciato a questi sogni pazzeschi, anche se il Governo germanico si limita oggi a semplici rivendicazioni di ordine culturale, comunque intollerabili col pieno esercizio della sovranità italiana. (Applausi).

"Nè l'onorevole Stresemann ha detto verbo in risposta alla mia affermazione che, mentre milioni di tedeschi sono stati aggregati ad altri Stati, è solo per l'Alto Adige che si è scatenata artificiosamente un'agitazione, a base di consapute menzogne. Non è di ieri un'ordinanza del Governo di Praga che impone a tutti i cittadini di quella Repubblica, compresi i tre milioni e mezzo di tedeschi, l'uso obbligatorio della lingua ceca in tutte le amministrazioni dello Stato?

"Infine, l'onorevole Stresemann ha difeso con assai deboli argomentazioni la inaudita affermazione del ministro Held, rivolta a sollecitare "la liberazione dei fratelli del Tirolo meridionale". Questa

frase figura nel testo stenografico. Sofisticazioni estensive o pietose mistificazioni, non fanno che aumentarne il rilievo e la gravità eccezionale. Non basta dire che la politica estera germanica si fa a Berlino e non a Monaco; ci interessano anche gli uomini che ne parlano, dal punto di vista della loro responsabilità e posizione.

"L'onorevole Stresemann ha girato attorno alla sostanza del mio discorso e si è piuttosto attaccato a dettagli, dei quali non ha afferrato la profonda ironia e sui quali tornerò tra poco.

"Ma prima voglio replicare a talune specifiche affermazioni del discorso di Stresemann. Il parallelo che egli fa tra il trattamento reciproco delle minoranze italiane e jugoslave è completamente infondato per ragioni evidenti. Bilateralità di minoranze non esiste fra noi e l'Austria. Così i precedenti storici che lo Stresemann cita — come il proclama di Pecori - Giraldi e il discorso della Corona — tornano a favore della tesi italiana nel senso che si è alla prova rivelata la inefficacia totale di una politica di longanimità eccessiva, che i tedeschi sono stati sempre portati ad interpretare come un segno di debolezza (Bene). Lo stesso Governo fascista nei primi tre anni continuò press'a poco la politica di attesa e di indulgenza, ma fu pronto a cambiare vigorosamente questo atteggiamento quando vide, nella primavera del 1925, gli enormi pericoli ai quali poteva andare incontro in un avvenire più o meno immediato il popolo italiano.

"Ma vi è un'affermazione nel discorso Stresemann che io debbo smentire nella maniera più formale: quella cioè che il Governo italiano abbia in qualsiasi modo ed in qualsiasi tempo sollecitato un patto

SECRET

supplementare di garanzia per la frontiera del Brennero.

"La verità invece è che il Governo italiano non solo non ha sollecitato, ma ha scrupolosamente respinto ogni suggestione positiva in tale materia prima e durante Locarno, convinto com'è che, allo stato attuale, la più solida garanzia del Brennero sta nella forza morale e materiale dei trattati e in quella del popolo italiano. (Vivi e prolungati applausi).

"Vengo ora con poche parole alla confutazione di talune minori affermazioni contenute nel discorso del signor Stresemann.

"Egli si è lagnato che io abbia dichiarato all'ambasciatore Neurath che il Governo italiano avrebbe risposto al boicottaggio con il controboicottaggio. E che cosa si pretenderebbe? Che l'Italia accetti passivamente il boicottaggio delle sue merci e lasci liberamente entrare le merci germaniche? (Approvazioni; si ride).

"Il signor Stresemann ha protestato contro quel che io ho detto a proposito dei turisti germanici. "Iconfermo che siamo e resteremo un popolo ospitale, ma non tolleriamo che gli ospiti assumano le arie altezzose dei padroni (approvazioni), e ci buttino in faccia il loro denaro, come se l'Italia non avesse per vivere altre risorse (approvazioni). Molti tedeschi ignorano forse l'Italia dei campi, delle officine, dei cantieri, l'Italia che può vivere benissimo anche se nell'avvenire non un solo tedesco varcherà più le Alpi (applausi). Così ho rispettato Walter nel monumento e nella memoria, ma ho trovato grottesca l'idea di farne un antagonista di Dante (approvazioni). Non rinnego quello che io scrissi nel 1920 sulle possibilità germaniche; ma l'Italia, che io rappresento in un

regime che non è un episodio ma un'epoca, non s'inchina più alla sufficienza e alla boria di chicchessia e non ammette amicizie se non sul piede della perfetta parità politica e morale (vivissimi, prolungati applausi).

"Quanto alla snazionalizzazione dell'Alto Adige, l'on. Stresemann volutamente confonde la snazionalizzazione, che non si fa, con l'applicazione pura e semplice delle leggi italiane. Che nell'Alto Adige regni la violenza e il terrore, come ha affermato nel suo discorso il primo ministro Held e come ha, sia pure in forma attenuata, ripetuto Stresemann, è falso. Che la stampa tedesca abbia mentito lo dimostrano i voti dei maestri, degli albergatori, dei mutilati allogeni altoatesini, che hanno, senza pressioni di sorta, manifestato la loro simpatia al Governo italiano ed espresso la loro indignazione contro le manovre e le fantasie d'oltre Brennero.

"Ho appena bisogno di ripetere che la nostra politica nell'Alto Adige, politica che io ho chiamata della romana equità, sarà continuata in quelle terre che molto audacemente si vogliono chiuse nella cerchia della comunità culturale germanica, mentre per noi l'Alto Adige è e rimarrà sempre nella cerchia politica, storica, geografica, economica, morale italiana (applausi) L'on. Stresemann ha promesso che la Germania modificherà il suo atteggiamento nei confronti delle minoranze allogene che sono nei confini del Reich. Prendo atto, per il futuro, ma oggi, come oggi, la verità è che i tedeschi non tollerano scuole in lingua polacca nei territori dove esistono minoranze polacche. E nemmeno dove esistono minoranze danesi.

"E recentissima la notizia che le varie associazioni danesi dello Schleswig, avrebbero indirizzato al Primo Ministro di Prussia un memoriale con il quale lo invitano a considerare che le popolazioni

danesi dello Schleswig da sei anni attendono che venga ad esse concessa la libertà culturale che possa, nel campo scolastico, paragonarsi a quella di cui usufruiscono le minoranze tedesche in Danimarca.

"Onorevole Stresemann, prima di rintracciare la pagliuzza nell'occhio italiano, levate la trave che sta nel vostro! (Vive approvazioni).

"Questo dimostra che se gli austro - tedeschi avessero vinto, tutto quello che è italianità sarebbe stato brutalmente annientato dal Brennero al Garda! (Vive approvazioni).

"Onorevoli senatori!

"Il breve dibattito di questi giorni non ha posto di fronte due ministri, ma due punti di vista di una complessa e delicata situazione. Di qui l'interesse e l'emozione suscitati nel mondo. Ora che i velari sono caduti, la situazione appare straordinariamente illuminata. La Germania intende dunque assumersi dentro e fuori la Società delle Nazioni la tutela spirituale di tutti i tedeschi nel mondo, anche di quei pochi dell'Alto Adige, che non appartenevano prima della guerra al Reich.

"Di ciò bisogna prendere atto e far oggetto di attenta meditazione. Ma io dichiaro non meno esplicitamente: 1° che la popolazione allogena dell'Alto Adige esula in modo assoluto dal numero di quelle minoranze che nei trattati di pace furono oggetto di speciali accordi; 2° che l'Italia non accetterà alcuna discussione in materia, in nessuna Assemblea o Consiglio (vivissimi applausi) e che quindi il voto della Dieta Tirolese è affatto inutile; 3° che il Governo fascista reagirà con la massima energia a qualsiasi piano di tale natura, perchè si riterrebbe colpevole

di vero e proprio delitto di lesa Patria, se per 100 mila tedeschi -- calati in terra italiana - dovesse essere in qualsiasi modo compromessa la sicurezza e la pace di 42 milioni di italiani, che formano certamente il blocco nazionale più omogeneo e compatto che esista in Europa. (Applausi).

"Queste non sono minacce per le quali valgano ambigui dilemmi di sorta; queste sono affermazioni di dignità e di forza, che i fatti non potranno mai smentire, com'è nel costume della nuova Italia, che troppi germanici rimasti ai vecchi luoghi comuni, hanno il grave torto di non conoscere ancora. (Approvazioni).

"Onorevoli Senatori!

"Nel vostro squisito senso di responsabilità civile voi sentite che la discussione di questi giorni ha toccato questioni fondamentali. Fondamentale e vitale è la questione non solo dell'intangibilità del Brennero, che Stresemann -- bontà sua -- ci riconosce giuridicamente in base ai trattati di pace, ma tutto il resto che da quella intangibilità discende.

"Voi ricordate che dal 1866 al 1915 la Nazione ha sofferto dell'assurdo vecchio confine Trentino, come di un coltello nemico che dalle Alpi spingeva la sua lama sino alle rive del Po. Questo confine è stato uno degli aspetti più angosciosi del nostro dramma nazionale, interrotto nel 1866, ripreso e concluso felicemente nel 1918 con la vittoria delle nostre armi.

"Questa parola è definitiva. Inviolabile. Ciò dicendo credo di essere veramente l'interprete di tutto il popolo italiano. (I senatori e i

ministri in piedi applaudono ripetutamente e fragorosamente: grida di: Viva il Duce! Viva l'Italia! alle quali si associano le tribune. I senatori e i ministri si congratulano con l'oratore)."

[redacted]

1927

SECRET

47

SECRET

On May 26, 1927, Mussolini spoke to the Italian Chamber of Deputies on the Italian domestic situation. In connection with the reorganization of provinces in Italy, he declared:

"Abbiamo creato delle provincie di confine. Le abbiamo create adesso perchè sono scomparse le condizioni per cui non le creammo quattro anni fa. Provincie di confine che non sono comparabili l'una all'altra: Aosta, italianissima, fierissima di patriottismo, Aosta non ha niente a che fare con Bolzano o Bolgiano e lo vedremo tra poco. Di tutte le provincie, delle quali non tessero l'elogio per non mortificare la modestia dei deputati che le rappresentano qui, una particolarmente m'interessa: quella di Bolzano. È tempo di dire che Bolzano per molti secoli si è chiamata Bolgiano; è tempo di dire che Bolgiano è stata sempre una città di lingua italiana; l'intedescamento di Bolzano è dell'ultima metà del secolo scorso e precisamente dopo che l'Austria, perduta Venezia, volle intedescare ferocemente l'Alto Adige e il Trentino, per avere un cuneo sicuro da piantare fra due regioni italiane. (Applausi). Tutto ciò non ha niente a che vedere col confine del Brennero. Anche se, per avventura, ci fossero nell'Alto Adige centinaia di migliaia di tedeschi puri al cento per cento, il confine del Brennero è sacro e inviolabile. (Vivissimi e prolungati applausi -- I deputati si alzano in piedi -- All'applauso si associano tutte le tribune). E lo difenderemmo, se fosse necessario, anche con la guerra, anche domani. (Approvazioni)."

~~Lingua nostra è che una minoranza di italiani, che parlano un dialetto tedesco sono lingua d'uso, e la parlano solo da mezzo secolo.~~

SECRET

1928

Early in 1928, Fascists were aroused by criticism of the Italian treatment of the German speaking minority in the Alto Adige. This criticism appeared in the English, German and Austrian press and assumed its most outspoken form in Austria: for example, in the Austrian Parliament and the Tyrolese Diet at Innsbruck. At that time Monsiguor Seipel was Chancellor of Austria.

Fascist deputies in the Italian Chamber of Deputies asked Mussolini for a statement regarding the "anti-Italian" campaign. On March 3, 1928, in a speech before the Italian Chamber of Deputies, Mussolini declared:

"La mia risposta agli onorevoli camerati interroganti, giunge un poco in ritardo per le seguenti ragioni. Anzitutto ho voluto leggere nel testo stenografico i discorsi pronunciati al Consiglio nazionale austriaco. In secondo luogo - attraverso un colloquio col nostro ministro a Vienna - ho voluto notizie suppletive sull'ambiente, i precedenti, le ripercussioni dei discorsi. In terzo e non ultimo luogo ho voluto che un sufficiente intervallo di tempo togliesse all'incidente l'alone di una eccessiva drammaticità.

"Annibale non è alle porte. E nemmeno Monsignor Seipel. (Viva ilarità). L'Italia è, oggi, un grande Stato politicamente unitario, etnicamente omogeneo, moralmente compatto, socialmente ordinato come nessun altro in Europa (Applausi); l'Italia è, oggi, un grande popolo di oltre cinquanta milioni di uomini dei quali quasi 42 vivono nella

penisola. Questi uomini temprati dal Fascismo hanno i nervi saldi, la parola breve e sanno tener duro. L'Austria è quello che è. Mi sono domandato persino se valesse la pena di rispondere, e certo, se nella discussione non fosse intervenuto il Cancelliere, cioè il Capo del Governo austriaco, uomo per molti aspetti eminente, io avrei lasciato perdere e non avrei rilevato l'esercitazione verbale anti-italiana e anti-fascista del Consiglio nazionale austriaco. (Approvazioni).

"Parlerò - dunque - con la massima calma ma senza equivoci, cioè nettamente, more nostro.

"Aggiungo subito che questa è l'ultima volta in cui parlerò su questo tema. Alla prossima farò parlare i fatti. (I ministri e i deputati sorgono in piedi -- Vivissimi prolungati applausi -- Grida ripetute di: Viva il Duce!) È un capitolo di storia che io scrivo, non per gli italiani che tale storia conoscono, ma per il mondo che la ignora o l'ha già dimenticata.

"Io intendo dimostrare e dimostrerò che la manifestazione austriaca non è giustificata ed in ciò stesso è provocatoria. Non è minimamente giustificata dalla politica generale seguita dall'Italia dal 1918 al 1928 nei confronti della Repubblica Austriaca; non è giustificata dalla politica che il Governo Fascista ha svolto nella provincia di Bolzano, che, essendo una delle 92 provincie del Regno, è trattata dal Governo Fascista alla stregua di tutte le altre, con la stessa parità di diritti, con la stessa parità di doveri.

"Se oggi io ricordo le molte prove di amicizia fornite dall'Italia all' Austria dall'armistizio ad oggi, non lo faccio per rimproverare

all'Austria la sua ingratitudine. Noi siamo abbastanza signori per conoscere il sommo pregio della discrezione. Lo faccio perchè il mondo sia documentato una volta per sempre (Approvazioni)....

"A questo punto taluno può chiedere: se mancano ragioni d'ordine internazionale e motivi d'ordine particolare, come si spiega questa improvvisa manifestazione del Consiglio nazionale austriaco e del Cancelliere Seipel? Anzitutto non è improvvisa, ma è il momento culminante di una campagna che dura da anni, dalla fine della guerra, e si è accentuata da quando fu creata la provincia di Bolzano. La verità è che il germanesimo grida perchè sente che davanti alla volontà fredda ed al sistematismo tenace dell'Italia fascista, la partita è perduta. (Applausi).

"Già voci germaniche di autorevoli scrittori e giornalisti giungono pubblicamente a questa constatazione. Un popolo che aumenta e che cresce, satura facilmente le sue zone di frontiera.

"Qui conviene di proclamare che l'Italia non è andata a prendere, bensì a portare un contributo possente di civiltà nella provincia di Bolzano....

"La portata ideale e materiale di questa formidabile attività del Regime nella nuova provincia, è stata compresa oltre Brennero. Gli elementi estremi del pangermanesimo levano grida disperate per galvanizzare una questione già finita. Si sente oltre Brennero che fra pochi anni, nella provincia di Bolzano, i residui elementi di discendenza tedesca saranno fieri di essere cittadini della grande Patria fascista, e solo saranno riconoscibili dalle desinenze dei nomi, se li avranno conservati (Approvazioni).

SECRET

"Ciò accade perchè è nell'ordine logico e fatale delle cose, ordine segnato dalle vette delle montagne, dal corso dei fiumi, dai vaticini di Dante e di Mazzini, dal sacrificio dei martiri antichi e recenti, dal sangue versato durante tre anni di guerra durissima, da intere generazioni di italiani. (Vivissimi applausi).

"Converrà forse ora di ribattere talune delle molte insulsaggini stampate oltre Brennero in questi giorni? Che cosa importa a noi dei ludi cartacei che avranno luogo in altri paesi?....

"È tempo di dire, e sarà forse l'ultima volta, che ogni manifestazione d'Oltre Brennero è inutile e dannosa.

"È tempo di dichiarare che i discorsi insolenti, le insinuazioni odiose, le ingiurie volgari, non hanno che un risultato: quello di accelerare il 'giro' della vita fascista. (Vivissime approvazioni). E l'altro di spalancare un abisso fra popoli vicini. Ora, per quanto è in nostro potere, noi vogliamo essere amici del mondo germanico, del quale riconosciamo le qualità ed apprezziamo l'apporto dato alla civiltà umana, ma a condizione che la nostra sicurezza -- cioè la sicurezza di 42 milioni di italiani -- non sia posta mai nemmeno vagamente in questione.

"Che della nostra sicurezza si tratti e non già di questioni scolastiche, è dimostrato da quanto accade oltre Brennero dopo la famosa seduta del Consiglio nazionale. La campagna antitaliana continua in pieno. Per lunedì 5 è indetto un comizio ad Innsbruck 'per protestare contro le insolenze fasciste e la oppressione dei tedeschi'. Il

comizio è indetto dai socialisti, il che dimostra che la questione dei tedeschi dell'Alto Adige non è che un pretesto per fare dell'antifascismo. Un altro grande comizio indetto per il 6 a Vienna è stato faticosamente rinviato al 14.

"Un giornale tirolese scrive che 'non solo la oppressione dei tedeschi soggetti all'Italia, ma anche l'esistenza del confine al Brennero contraddice al naturale equilibrio dell'Europa Centrale'. Più grave ancora un discorso ~~discorso~~ tenutosi l'altra sera al Consiglio comunale di Innsbruck, col quale si ammoniscono le future generazioni tedesche a 'lottare perchè il Nord e Sud Tirolo da Kufstein a Salorno sia nuovamente riunito insieme'.

"Questa, al disopra delle tortuosità politiche, è la brutale sincerità che stimiamo. Ma con altrettanta sincerità, noi, oggi, facciamo sapere ai tirolesi, agli austriaci, al mondo che sul Brennero c'è in piedi, coi suoi vivi e coi suoi morti, tutta l'Italia. (Vivissimi prolungati entusiastici applausi -- Il Presidente, i ministri e tutti i deputati si alzano -- Grida di Viva il Duce! -- Grande, prolungata, reiterata ovazione)."

SECRET

1934

In a speech at Rome on March 18, 1934, Mussolini declared:

"Finita la guerra abbiamo fatto una politica di amicizia con l'Austria diretta a difenderne la integrità e l'indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico anche gli altri si svegliarono. Continueremo in tale linea di condotta. L'Austria sa che per difendere la sua indipendenza di Stato sovrano, può contare su noi e sa che faremo ogni sforzo per sollevare le condizioni del suo popolo."

SECRET

SECRET

1934

On July 25, 1934, during the Nazi Putsch in Vienna, Chancellor Dollfuss was assassinated. Mussolini ordered the mobilization of a huge Italian army on the Brenner Pass and made clear his determination to intervene in order to frustrate German designs. According to reliable opinion, the failure of the Putsch and the absence of German intervention were largely due to Mussolini's energetic action. On July 26, 1934, Mussolini wrote:

"L'indipendenza dell'Austria per la quale egli [Dollfuss] è caduto è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia ancor più strenuamente."

SECRET

1934

In a speech at Milan on October 6, 1934, Mussolini declared:

"Noi abbiamo difeso e difenderemo l'indipendenza della Repubblica Austriaca (bene), indipendenza che è stata consacrata dal sangue di un Cancelliere che era piccolo di statura, ma grande di animo e di cuore." (applausi).

SECRET

SECRET

1938

Mussolini had to accept Germany's absorption of Austria, whose independence he had long championed. On March 16, 1938, in a speech before the Italian Chamber of Deputies, Mussolini expressed approval of the "Anschluss", and in connection with the criticism that Italy did not intervene to maintain Austria's independence, he made the following remarks which are now applicable to that part of Italy which is under the "Republican Fascist Government":

"un'indipendenza [of Austria] la quale ha bisogno degli aiuti militari stranieri, anche contro la maggior parte del proprio popolo, non è più tale."

SECRET

Note on Sources

The sources of the Mussolini texts in this collection are:

(1) Il Popolo d'Italia, the daily newspaper published at Milan, which was founded by Benito Mussolini in 1914 and edited by him from 1914 until the end of October, 1922 ("March on Rome"), when he became Prime Minister of Italy.

(2) The Discussioni of the Italian Parlamento (Senate and Chamber of Deputies)

(3) Benito Mussolini, Scritti e Discorsi, Edizione Definitiva, Milano, 1934 - 12 vols. so far.

(4) Benito Mussolini, Il Mio Diario di Guerra various editions. There is a reprint of the diary in Vol. I of no. (3) above.

The source of the Mussolini text on pages 1-5, 8-23 of this collection is Popolo d' Italia.

The source of the Mussolini text on pages 6-7 of this collection is Mussolini's Diario di Guerra.

The source of the Mussolini text on pages 24-5, 28-52 of this collection is the Discussioni of the Italian Parliament.

The source of the Mussolini text on pages 26, 27, 53-6 is Benito Mussolini, Scritti e Discorsi.